

settembre  
ottobre  
2008

EUROPA ★ CINEMAS

Anno XXII, n. 7 settembre/ottobre 2008  
Autorizzazione Tribunale di Venezia  
n. 1070 R.S. del 5/11/1991  
DIRETTORE RESPONSABILE Roberto Ellero

Mensile edito dal Comune di Venezia  
Ufficio Attività Cinematografiche

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE  
Palazzo Mocenigo, San Stae 1991  
30125 Venezia  
tel. 0415241320, fax 0415241342  
http://www.comune.venezia.it/cinema/  
circuitocinema@comune.venezia.it

DIRETTORE Roberto Ellero  
REDAZIONE Norma Dalla Chiara (capo),  
Noemi Battistuzzo  
HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO  
Giuseppe Ghigi, Cristina Morello, Giorgio Tinazzi,  
Silvia Zanna

GRAFICA Tapiro  
REALIZZAZIONE Stamperia Cetid, Venezia/Mestre

(r.e.) Bisogna riconoscere che i veneziani sono stati, nel limite del possibile, di parola: alle proteste per la ventilata chiusura del cinema all'aperto hanno fatto seguire i fatti, tornando a popolare l'Arena di San Polo nelle serate di luglio e agosto. Ancora una volta, la nuda verità è nei numeri: con 10.596 spettatori *paganti* all'attivo, l'edizione 2008 migliora sensibilmente le prestazioni del 2007 (6.711 spettatori, minimo storico) e del 2006 (8.428), con una ripresa che trova conferma anche nelle medie serali di frequenza (442 spettatori quest'anno, contro i 394 del 2007 e i 337 del 2006). Grazie ad un Giove Pluvio finalmente più clemente e ad una programmazione maggiormente accattivante (generalmente positivo il giudizio sui film, premiati ai principali festival), il cinema all'aperto ha mostrato di avere ancora senso e consenso, riproponendosi con autorevolezza per l'immediato futuro. Meno bene, le cose, sul versante finanziario. Ricorderete che per consentire la realizzazione del cinema all'aperto fu necessaria l'approvazione di un emendamento al bilancio mirante ad integrare di 80.000 euro le risorse del Circuito Cinema, in precedenza abbondantemente tagliate. Ora, si profilano nuovi tagli e nuove necessarie economie. Il tutto con l'estiva ormai fatta, alle spalle, e le esigenze di un nuovo servizio che va per esordire: l'agognata Casa del Cinema, che aprirà i battenti martedì 23 settembre, con un omaggio a Kim Arcalli e a quel vecchio principio per cui nulla è più attuale dell'inattuale: siete tutti invitati! Soldi, soldi, soldi... In qualche modo faremo, in fondo la vita continua: non si dice così? Non per tutti, purtroppo: per noi è stata un'estate anche di lutti. Dapprima Maurizio Bozzini, autentica colonna sin dai primi anni Ottanta del Circuito Cinema, infaticabile artefice di tante edizioni di cinema all'aperto e appassionato animatore della Videoteca Pasinetti; poi il giovane Enrico Pillon, proiezionista del Giorgione, vittima di un atroce destino in montagna. Li ricordiamo e li salutiamo, mestamente, ringraziandoli per tutto ciò che ci hanno saputo dare.

## Ophüls: il fascino di un'ambigua leggerezza

DI Giorgio Tinazzi

"E io che cosa rappresento in questa storia?" si chiede il narratore, sullo sfondo di un sipario, nella *Ronde*, "l'autore, il padrino, un passante?" E più avanti incalza: "siamo in una scena, in uno studio, in una strada": Ophüls ama muoversi in questa zona di racconto intermedia, tra realtà e finzione, o - meglio - tra esperienza e messa in scena. E' una interferenza che riguarda i significati (i film raccontano spesso percorsi individuali nei quali il falso lascia drammaticamente il posto al vero), che caratterizza la forma (i grandi movimenti della macchina da presa ci fanno intendere che guardare è anche connettere e svelare), che domina gli spazi - cifra stilistica determinante nel cinema ophülsiano - i quali quasi sempre assumono una dimensione simbolica (apparenza e provvisorietà). Questa interferenza si traduce spesso in teatralità; il teatro infatti è ambiente e sfondo sempre significativo, ma è anche andamento narrativo (contrappunto alle storie che si stanno svolgendo); è soprattutto il luogo dell'attore, con la sua carica allegorica del *doppio*, della maschera (come non ricordare lo straordinario primo episodio del *Piacere?*). E non è certo casuale che il tema conturbante dell'identità sia al

centro della poetica del regista. Di più: in fondo attori sono tutti i suoi personaggi, votati o indotti a giocare un ruolo; lo fanno soprattutto nei rituali sociali (a proposito di messa in scena...): balli, comportamenti militari, cerimonie, frequentazioni. La ritualizzazione arriva, all'estremo, a manifestare la sua essenza drammatica: il duello come rito di morte, da *Amanti folli* a *Lettera da una sconosciuta* a *I gioielli di Madame de...* Certo, questo continuo muoversi nell'apparenza è anche un gioco, come è un gioco raccontare una storia (un film), la finzione provoca piacere (la splendida sequenza della "macchina per viaggiare" nella *Lettera...*); ma alla fine sembra esserci uno scotto da pagare. I personaggi ophülsiani sono costretti, o scelgono, di simulare, "continuerò a fingere fino alla fine" afferma ad esempio la protagonista di *Tutto finisce all'alba*; e la menzogna costituisce spesso il gioco di coppia, quasi a rivelare l'impossibilità dell'unione. Tra spettacolo e vita si vengono a saldare fili sottili ma resistenti; il regista vuole guardare dietro le maschere sociali e la ricchezza delle superfici, sotto le quali scopriamo la fragilità delle coperture, il vuoto o lo scacco individuale. Solo superficialmente è superficiale,

afferma il generale a proposito del proprio matrimonio (*I gioielli...*). Arbitrario usare la definizione per Ophüls? Perché il fascino della leggerezza rivela la sua ambiguità, la sua provvisorietà, la forza corrosiva del tempo. Anche il ricordo è irrecuperabile. Ophüls arriva a fare una grande messa in scena del ricordo (*Lola Montes*), vero o inventato, che si manifesta come spettacolo amaro; anche il corpo (la bellezza) ne risente, la malattia della protagonista rende rischiosa ogni sua esibizione. Sullo sfondo delle storie narrate si delinea il grande tema "antico" del rapporto tra caso e destino, gli incontri diventano percorsi non previsti e non più dominabili. Il fascino di questo cinema sta proprio nella sua ambivalenza; da un lato ci sono il piacere del racconto, l'eleganza, il movimento, gli incroci, i ritorni, le astuzie dell'intreccio, l'ironia; dall'altro, in una sorta di piano inclinato mai evidente, le storie ritornano spesso su se stesse ma con un segno cambiato. Il tempo del racconto si è increspato, declina i temi della fragilità e della caduta, di cui i personaggi femminili sono quasi sempre le vittime. Come si dice nel finale del *Piacere*, la felicità non è allegra.

## Un uomo in rivolta per la Casa del Cinema

DI Giuseppe Ghigi

Tinto Brass lo definisce "un uomo in rivolta"; in rivolta come partigiano, nella vita, e nel suo lavoro di montatore e sceneggiatore. Franco "Kim" Arcalli, romano di nascita ma veneziano fino alla radice dei capelli, è stato molto di più di un semplice, quanto importante, tecnico del cinema italiano. A quindici anni già era uno dei capi della Resistenza, ma nel dopoguerra, deluse le sue aspettative, lavora come semplice operaio alla Breda. Le onorificenze non lo inte-

ressavano, amava di più il cinema, la letteratura e la musica. L'incontro con Brass è fatale: assieme monteranno *Ca ira* e assieme scriveranno *Chi lavora è perduto*, una delle migliori opere prime degli anni Sessanta. Così Kim è a Roma, nelle moviole di Cinecittà, a lavorare per Mauro Bolognini, Giulio Questi, Valerio Zurlini, Franco Brusati, Ettore Scola, Louis Malle, Salvatore Samperi, Liliana Cavani, Marco Bellocchio. Nel '70, Antonioni lo vuole per

*Zabriskie Point* (poi per *Chung-Kuo* e *Professione reporter*) e Bernardo Bertolucci per *Il conformista*: ormai è un montatore ricercato e affermato per il suo stile innovativo ed eccentrico (rispetto al cinema corrente). Con Bernardo scriverà e monterà *Ultimo tango a Parigi*, *Novecento* e, poco prima di morire, nel 1978, *La luna*. In pochi anni di carriera, Kim aveva "rivoltato" in moviola il meglio del cinema italiano.

laCasa del Cinema

# Tutti i film dalla A alla Z

All'amore assente

La banda Baader Meinhof

Bienvenue chez les Ch'tis

Body of Lies - Nessuna verità

La classe - Entre les murs

Eldorado Road

La fabbrica dei tedeschi

Invincibile

Lezione ventuno

Mamma mia!

Miracolo a Sant'Anna

Il passato è una terra straniera

Le premier cri

Quel che resta di mio marito

La rabbia di Pasolini - Ipotesi di ricostruzione della parte iniziale inedita

Sfida senza regole

Tropic Thunder

Il vento fa il suo giro

Vicky Cristina Barcelona

The Women

Zohan - Tutte le donne vengono al pettine?



## Bienvenue chez les Ch'tis

REGIA, SOGG. E SCN. Dany Boon  
FOT. Pierre Aim  
MUS. Philippe Rombi  
MONT. Luc Barnier  
INT. Kad Merad, D. Boon, Zoé Felix, Anne Mervin  
PROD. Pathé Renn Prod.  
OR. Francia, 2008  
DUR. 106'



Film fenomeno della stagione in Francia, visto da 20milioni di spettatori e capace di battere ogni record di incassi. La storia è di quelle abbastanza comuni: un funzionario delle poste che vive e lavora nel sud della Francia in Provenza finge di aver dei problemi di salute per essere trasferito sulla Costa Azzurra, complice una moglie che la adora. L'inganno viene smascherato e il tizio spedito per punizione nel più profondo e freddo nord del paese, a Bergnes tra gli Ch'tis denominazione che i francesi del sud hanno appioppato ai connazionali del nord da loro definiti senza perifrasi "minatori musoni". L'incomprensibile parlata vicina al fiammingo e le differenti tradizioni locali rendono ostica la permanenza. Al contrario un inverno insospettabilmente mite e l'accoglienza calorosa dei nuovi concittadini, allenta la tensione e ammorbidisce il comportamento del funzionario che ripensa al peso delle differenze tra nord e sud originate da un naturale razzismo. Nel tema trattato dal film riecheggiano gli atteggiamenti di "ignorante" estremismo degli insuperabili e insuperati fratelli Caponi (Totò e Peppino De Filippo) che nel film di Camillo Mastrocinque Totò, Peppino e... la malafemmina partivano dal sud dell'Italia verso Milano abbigliati come per una traversata artica. (n.d.c.)

date e orari da definire  
prime visioni

## Body of Lies Nessuna verità

TIT OR. Body of Lies  
REGIA Ridley Scott  
SOGG. David Ignatius  
SCN. William Monahan  
FOT. Alexander Witt  
MUS. Marc Streitenfeld  
MONT. Pietro Scalia  
INT. Leonardo Di Caprio, Russell Crowe, Mark Strong, Carice Van Houten, Vince Colosimo  
PROD. Scott Free Prod.  
OR. USA, 2008  
DUR. 113'



Quello che è accaduto (o poteva accadere?) prima dell'11 settembre 2001. Alla base del film lo spy thriller di David Ignatius, giornalista del "Washington Post", esperto di Medio Oriente e Cia. Mentre il film è candidato a partecipare al Festival di Roma, il libro uscirà in Italia pubblicato da Newton Compton il prossimo ottobre con il titolo "Nessuna verità". Al centro della storia è l'agente della Cia Roger Ferris che, reduce da una missione in Iraq, benché gravemente ferito ad una gamba, viene incaricato di catturare Souleiman, un pericoloso capo terrorista, legato alla rete di Al Qaeda.

(Il Venerdì, Cinema, 29 agosto 2008)

date e orari da definire  
prime visioni

## Eldorado Road

TIT. OR. Eldorado  
REGIA E SCN. Bouli Lanners  
FOT. Jean-Paul De Zaeytijd  
MUS. Renaud Mayeur  
MONT. Erwin Ryckaert  
INT. B. Lanners, Fabrice Adde, Philippe Nahon, Didier Toupy  
PROD. Versus Prod.  
OR. Francia-Belgio, 2008  
DUR. 85'  
Premio "Europa Cinema" per il miglior film e Premio FIPRESCI a Cannes 2008



Una piccola meraviglia di film, l'idea del quale pare venga da una vicenda realmente accaduta al regista che come il protagonista del film, Yvan un quarantenne irascibile e nevrotico che vende auto d'epoca, s'è trovato ad affrontare dei ladri penetrati in casa. Quanto di più incredibile doveva accadere, in questa vicenda accade: la vittima, anziché reagire violentemente, viene colta da una strana comprensione nei confronti del malandrino e decide dopo una affettuosa conversazione, di accompagnarlo a casa con la sua Chevrolet...Tutto il film, da prologo ad epilogo, è una mescolanza di accadimenti bizzarri, di pura finzione ma infine neanche troppo discosti dalla vita reale. (n.d.c.)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI, SALA B  
mercoledì 15 ottobre, or. spett. 18/19.45/21.30  
CINEMA DANTE D'ESSAI  
giovedì 16 ottobre, or. spett. 18.30/20.15/22  
spazio cineclub

## La fabbrica dei tedeschi

REGIA, SOGG. E SCN. Mimmo Calopresti  
FOT. Paolo Ferrari  
MUS. Riccardo Gagni  
MONT. Raimondo Aiello  
INT. Silvio Orlando, Valeria Golino, Monica Guerritore, Luca Lionello  
PROD. Gagè Produzioni  
OR. Italia, 2008  
DUR. 90'  
Da Venezia 65°



Sono arrivate a Venezia le vittime del lavoro. Quelle che ogni giorno formano una lunga infinita catena. Spesso ignorata da giornali e TV. Non fu così, un anno fa per la Thyssen Krupp. La tragedia del 5 dicembre 2007, con 7 operai carbonizzati, suscitò emozione ed attenzione. Ora quel dramma è ripreso e raccontato in due documentari. Uno, Thyssenkrupp Blues, è di Pietro Balla e Monica Repetto. L'altro è La fabbrica dei tedeschi di Mimmo Calopresti... Un titolo scelto quasi per evidenziare un'anomalia nei fatti torinesi: come una celebre multinazionale, emblema del capitalismo avanzato e maturo, possa gestire apparati produttivi incapaci di proteggere l'integrità psicofisica dei lavoratori. L'inizio in b/n traccia la fisionomia delle future vittime nella loro intimità, alle prese con i propri problemi e pensieri. Prestano così i loro volti i bravi attori/interpreti. Subito dopo sparisce la finzione, irrompe il colore con il rosso del fuoco che divampa e avvolge la linea n. 5, la linea della tragedia. Ora arrivano i veri protagonisti, quelli rimasti a piangere e a lottare. Le vedove, le mamme, i fratelli, i padri denunciano un vuoto che non potrà essere colmato dalle gratificazioni in denaro decise dal gruppo dell'acciaio...

(Bruno Ugolini in L'Unità, 4 settembre 2008)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI, SALA B  
mercoledì 29 ottobre, or. spett. 17.30/19.30/21.30  
CINEMA DANTE D'ESSAI  
giovedì 30 ottobre, or. spett. 18/20/22  
spazio cineclub

## All'amore assente

REGIA, SOGG. E SCN. Andrea Adriatico  
FOT. Andrea Locatelli  
MUS. Roberto Passuti la canzone del film è eseguita dai Subsonica  
MONT. R. Passuti  
INT. Massimo Poggio, Francesca D'Aloja, Maurizio Patella, Milena Vukotic  
PROD. Cinemare  
OR. Italia, 2008  
DUR. 98'



Andres Carrera, ghost writer del politico Massimo Arati, è scomparso. Un investigatore inizia ad indagare e mentre effettua le sue ricerche penetra sempre più nel mondo dell'uomo che sembra svanito nel nulla... L'investigatore si rende conto che questa non sarà un'indagine come tutte le altre. "Di fatto All'amore assente è la storia di un'ossessione e di un'identificazione girata con uno stile che vorrebbe essere alla Antonioni, con dialoghi rarefatti e un'ambientazione emiliana molto astratta, che cerca in giro per Bologna gli spazi metafisici che Antonioni ne L'eclisse aveva trovato all'Eur di Roma. In sovrappiù c'è una svolta gay nella trama...." (Alberto Crespi in L'Unità, 4 aprile 2008)

LA CASA DEL CINEMA - VIDEOTECA PASINETTI  
venerdì 31 ottobre e sabato 1 novembre  
or. spett. 17.30/19.30/21.30  
prime visioni

## La banda Baader Meinhof

TIT. OR. Der Baader Meinhoff Komplex  
REGIA Uli Edel  
SOGG. Stefan Aust  
SCN. Bernd Eichinger  
MUS. Florian Tessloff  
MONT. Alexander Berner  
INT. Moritz Bleibtreu, Martina Gedeck, Johanna Wokalek, Bruno Ganz  
PROD. Constantin Film Prod  
OR. Germania, 2008



Il cinema tedesco prosegue la revisione critica del proprio passato e dopo aver analizzato gli orrori del nazismo con La caduta e i crimini della Stasi con Le vite degli altri, affronta la pagina più scomoda e inquietante della propria storia recente: il terrorismo degli anni Settanta. Il film nasce dal libro inchiesta del giornalista Stefan Aus, ex caporedattore del settimanale "Der Spiegel" e testimone privilegiato degli anni di piombo in Germania, anche perché amico personale di Ulrike Meinhof... Stando alle indiscrezioni il film si focalizzerebbe sulla nascita del fenomeno terroristico, sorto nel clima di violenta contestazione al sistema alla fine degli anni sessanta. E sui casi privati di Andreas Baader, giovane proletario proveniente dalle frange della microcriminalità e della giornalista Meinhof (Martina Gedeck, già protagonista di Le vite degli altri). (da Il Venerdì, Cinema, 29 agosto 2008)

date e orari da definire  
prime visioni





## Invincibile

**TIT. OR.** Invincible  
**REGIA, SOGG. E SCN.** Werner Herzog  
**FOT.** Peter Zeitlinger  
**MUS.** Klaus Badelt  
**MONT.** Joe Bini  
**INT.** Tim Roth, Max Raabe, Anna Gourari, Jaedi Wein, Jouko Ahola  
**PROD.** Werner Herzog Filmproduktion  
**OR.** Germania/G.B./Irlanda/USA, 2001  
**DUR.** 128'  
*Presentato alla 58ª Mostra del Cinema di Venezia (2001)*



Ci sono voluti sette lunghi anni, ma alla fine il film *Invincibile* ce l'ha fatta ad uscire sugli schermi italiani... Il merito del ripescaggio va attribuito alla Ripley Film S.r.l. che dopo aver acquistato i diritti del film nel 2006, ha conservato con cura l'opera del regista tedesco, finchè non è stata in grado di effettuarne la distribuzione... E sicuramente lo sforzo della Ripley sarà apprezzato dal pubblico perché il film tratto da una storia vera (le vicende di due personaggi, un chiaro-veggente truffatore, ideatore di un "Palazzo dell'occulto" come Teatro di Varietà dove Himmler e Goebbels, non lesinarono applausi, e un forzuto, vissuti nella Berlino dei primi anni trenta) è godibile grazie alla buona interpretazione di Tim Roth e all'esperienza di Herzog, che ha voluto, quali protagonisti, accanto a Roth, due non attori: la pianista di fama internazionale Anna Gourari e il finlandese Jouko Ahola, più volte vincitore del titolo di uomo più forte del mondo.

([www.trovacinema.repubblica.it](http://www.trovacinema.repubblica.it))

**GIORGIONE MOVIE D'ESSAI, SALA B**  
 mercoledì 22 ottobre, or. spett. 18.30/21.30  
**CINEMA DANTE D'ESSAI**  
 giovedì 23 ottobre, or. spett. 17/19.30/22  
*spazio cineclub*

## La classe Entre les murs

**TIT. OR.** Entre les murs  
**REGIA E SCN.** Laurent Cantet  
**FOT.** Pierre Milon  
**MONT.** Robin Campillo  
**INT.** François Bégaudeau, Nassim Amrabt, Laura Baquela, Cherif Bounaidja Rachedi, Juliette Demaille, Dalla Doucouré  
**PROD.** Haut et Court  
**OR.** Francia, 2008  
**DUR.** 128'  
*Palma d'oro a Cannes 2008*



La Palma d'oro assegnata a *Entre les murs* di Cantet (*Risorse umane, A tempo pieno*) assume il ruolo di cartina al tornasole del Palmares. Il premio andato al "regista di casa" non assume, come spesso accadeva in passato, il senso del 'doveroso' omaggio alla cinematografia della nazione ospitante. È invece il segnale di un'attenzione a un cinema che va a occuparsi di un tema fondamentale per la crescita di una società: la scuola e chi in essa opera. François Bégaudeau è insegnante di francese in una scuola media superiore parigina. Facciamo la sua conoscenza mentre si incontra con i colleghi (vecchi e nuovi arrivati) ad inizio anno scolastico. Da quel momento rimarremo sempre all'interno delle mura scolastiche seguendo il suo rapporto con una classe. Il suo metodo d'insegnamento, che si rivolge a un gruppo eterogeneo di ragazzi e ragazze, mira ad offrire loro la migliore educazione possibile in una realtà cui i giovani hanno un comportamento non sempre inappuntabile e possono spingere anche il migliore dei docenti ad arrendersi a un quieto vivere che non richieda confronti e magari scontri con gli allievi. ([Mymovie.it](http://Mymovie.it))

**date e orari da definire**  
*prime visioni*

## Lezione ventuno

**REGIA, SOGG. E SCN.** Alessandro Baricco  
**FOT.** Gherardo Gossi  
**MUS.** Arrangamenti ed esecuzione di Mario Brunello  
**MONT.** GioGiò Franchini  
**INT.** Noa Taylor, Clive Russel, John Hurt, Leonor Watling  
**PROD.** Fandango  
**OR.** Italia, 2008  
**DUR.** 92'



Il regista: «Un film sulla Nona di Beethoven e la vecchiaia». La notte in cui Beethoven presentò per la prima volta la sua “Nona Sinfonia”, set surreali abitati da personaggi improbabili, velieri arenati tra montagne innevate. Il Trentino, i pub londinesi e il teatro Sociale di Mantova, vedono Alessandro Baricco, fresco di debutto come regista cinematografico, con il suo *Lezione ventuno*. Una pellicola che guarda al mercato europeo, vanta un cast internazionale ed è stata girata interamente in inglese. Il tema è incentrato su uno studente che rievoca la lezione più bella del professor Kilroy, la numero 21 appunto, sul mistero della genesi della Nona di Beethoven. Baricco: «Più che della genesi, il film parla della serata in cui, la “Nona Sinfonia”, fu eseguita per la prima volta. Una storia molto interessante sulla quale si conoscono in generale alcune cose mentre altre no. È un racconto molto bello e istruttivo, che insegna parecchie cose sulla musica classica e in generale su certe dinamiche della cultura europea dell'Ottocento. Mi piaceva l'idea di raccontarla e ho trovato che il cinema fosse la forma più adatta per farlo». (da *L'Espresso*, 19 giugno 2007)

**date e orari da definire**  
*prime visioni*



## Mamma mia!

**REGIA** Phyllida Lloyd  
**SOGG. E SCN.** Catherine Johnson  
**FOT.** Haris Zambarloukos  
**MUS.** Benny Anderson  
**MONT.** Leslie Walker  
**INT.** Meryl Streep, Pierce Brosnam, Colin Firth, Stellan Skarsgard, Amanda Seyfried  
**PROD.** Littlestar Prod.  
**OR.** G.B./USA, 2008  
**DUR.** 108'



Il film trae ispirazione dall'omonimo musical teatrale tradotto in otto lingue, visto da oltre 30milioni di spettatori e rappresentato in 170 città in giro per il mondo il cui punto di forza erano le canzoni dell'arcinoto gruppo svedese degli Abba. La vicenda ruota intorno al prossimo matrimonio di Sophie che si celebrerà a Skopelos, un'isola dell'Egeo dove la madre ex leader di una band rock anni '80, gestisce una locanda. Per l'occasione Sophie intende invitare anche il padre che non ha mai conosciuto. Ne cerca l'identità tra le note del diario della madre anch'ella ignara della vera paternità. La scelta è fra tre uomini, tutti padri possibili e tutti invitati alla festa. Il resto della vicenda si sviluppa tra confessioni imbarazzanti e equivoci a non finire in cui Meryl Streep nei panni inediti di singer riconduce ai mitici '70/'80 sui ritmi di canzoni intramontabili. (*n.d.c.*)

**date e orari da definire**  
*prime visioni*

## Miracolo a Sant'Anna

**TIT. OR.** Miracle at St. Anna  
**REGIA** Spike Lee  
**SOGG. E SCN.** James McBride  
**FOT.** Matthew Libatique  
**MONT.** Barry Alexander Brown  
**INT.** Michael Ealy, Derek Luke, Omero Antonutti, Valentina Cervi, Salvatore Lo Cascio  
**PROD.** 40 Acres and a Mule  
**OR.** USA, 2008



Spike Lee, il regista che sogna Obama presidente e non si separa mai dal telefonino -oltre che regista cult è anche l'uomo d'affari che governa la società di produzione “40 acres and a mule”, nome che ricorda i 40 acri e un mulo che venivano promessi e mai concessi agli schiavi africani-, ha girato gran parte del suo ultimo film, *Il miracolo di Sant'Anna* in Versilia e ha obbligato gli interpreti Valentina Cervi, Lo Cascio e Favino a ripassarsi i classici del neorealismo. *Miracle at St. Anna* narra del dramma di un soldato di colore e dei suoi compagni della 92ª Divisione Buffalo impegnati in una sanguinosa battaglia contro i nazisti in Versilia, durante la seconda guerra mondiale. Sam Train il 12 agosto del 1944 soccorre Angelo, un bambino ferito durante l'eccidio nel piccolo paese toscano di Sant'Anna di Stazzema, dove furono massacrati dalle SS 560 inermi cittadini per la maggior parte bambini, donne e vecchi.

(da *Il sole 24ore*, gennaio 2008)

**date e orari da definire**  
*prime visioni*

## Il passato è una terra straniera

**REGIA** Daniele Vicari  
**SOGG.** Gianrico Carofiglio  
**SCN.** G. e Francesco Carofiglio  
**FOT.** Gherardo Gossi  
**MONT.** Marco Spoletini  
**INT.** Elio Germano, Michele Riondino, Chiara Caselli, Daniela Poggi, Marco Baliani  
**PROD.** Fandango  
**OR.** Italia, 2008



“Avevo 22 anni, e fino a pochi mesi prima, nella mia vita non era successo quasi nulla”. Così Giorgio studente modello, figlio di intellettuali borghesi, racconta la noia e la banalità della sua vita. Fino a quando una sera conosce Francesco, coetaneo dal fascino torbido e inquietante. Tra i due nasce un'amicizia destinata a mutare il corso dell'esistenza di Giorgio. Francesco si mantiene ai tavoli da gioco, barando senza pudore, e Giorgio, affascinato dalla sua personalità e da quella vita segnata dal rischio, ne diviene complice. I due passano da un “tavolo” all'altro, in un vortice d'avventura e annientamento, fino ad una sconvolgente resa dei conti. Storia di amicizia e tradimento ambientata in una Bari picare-sca.

**date e orari da definire**  
*prime visioni*

## Le premier cri

**REGIA E FOT.** Gilles de Maistre  
**SOGG. E SCN.** Marie-Claire Javoy  
**MUS.** Armand Amar  
**MONT.** Marie Quinton  
**PROD.** Mai Juin Prod.  
**OR.** Francia, 2007  
**DUR.** 99'



Un documentario, quasi film d'azione, che rappresenta come viene affrontato il momento della nascita dalle differenti culture disseminate nel mondo. Il regista Gilles de Maistre ha effettuato in tre anni di lavoro, 15 mesi di riprese, una sorta di "Giro del mondo delle nascite", filmando la venuta al mondo di neonati americani, messicani, brasiliani, francesi, nigeriani, tanzaniani, indiani, vietnamiti, giapponesi e russi in 10 differenti storie, sia a sfondo tecnologico che primitivo, tutte pervase dal medesimo senso di incredula e magica aspettativa.

**date e orari da definire**  
*prime visioni*

## Quel che resta di mio marito

**TIT. OR.** Bonneville  
**REGIA** Christopher N. Rowley  
**SCN.** Daniel D. Davis  
**FOT.** Jeffrey L. Kimball  
**MUS.** Jeff Cardoni  
**MONT.** Lisa Fruchtmann  
**INT.** Jessica Lange, Kathy Bates, Joan Allen, Tom Skerritt  
**PROD.** Senari Films  
**OR.** USA, 2007  
**DUR.** 104'



Un classico genere americano, il road –movie. I protagonisti però non sono ragazzi in cerca di nuove esperienze e neppure giovani donne paladine della propria autonomia. Sono tre mature signore, legate da decennale amicizia, che affrontano un viaggio insieme. Per reagire alla morte del marito e consegnare quel che resta di lui dopo la cremazione alla figlia di primo letto, Arvilla decide di partire con le sue due migliori amiche Mergene e Carol a bordo di una Bonneville decapottabile del '66, attraversare gli States dall'Idaho alla California e scambiando idee, confidenze e amarezze, rinsaldare ancor più la propria amicizia.

**date e orari da definire**  
*prime visioni*





## La rabbia di Pasolini Ipotesi di ricostruzione della parte iniziale inedita

**REGIA** Giuseppe Bertolucci  
**SOGG. E SCN.** Pier Paolo Pasolini (1963), Tatti Sanguineti (2008)  
**MONT.** Fabio Bianchini  
**LETTURA DELLA PARTE RICOSTRUITA** Valerio Magrelli, Giuseppe Bertolucci  
**PROD.** Istituto Luce, Cineteca di Bologna  
**OR.** Italia, 2008  
**DUR. TOT.** 83'  
*Presentato a Venezia 65°*



Un film ‘respinto, snaturato, dimezzato’ (Sanguineti), che rivede oggi la luce in virtù di scavo archeologico e passione culturale. L’idea prende vita dalla constatata discrepanza tra testo poetico e film. La parte iniziale del film cui Pasolini dovette rinunciare, è stata ricostruita seguendo fedelmente le indicazioni del testo e scavando le immagini corrispondenti nella collezione di “Mondo Libero” conservata presso il Luce. La ricostruzione porta 16 minuti di nuove immagini (nuove voci recitanti, lo stesso Bertolucci e Valerio Magrelli): immagini dei funerali di De Gasperi, dei cannoni atomici, dell’Europa che nasce, della guerra in Corea, del paesaggio italiano, della televisione italiana, di “una violenta, irreversibile trasformazione sociale e culturale di cui Pasolini sarà il testimone più acuto e sofferto” (Roberto Chiesi). L’aria del tempo, che è anche il tempo del sistematico linciaggio mediatico ai danni del poeta, circola infine nei documenti d’epoca che chiudono *La rabbia di Pasolini*, certe settimane Incom che parlano di lui per irridere e demolire e due rare interviste all’autore.  
([www.cinetecadibologna.it](http://www.cinetecadibologna.it))  
**GIORGIONE MOVIE D'ESSAI, SALA B**  
mercoledì 8 ottobre, or. spett. 18/19.45/21.30  
**CINEMA DANTE D'ESSAI**  
giovedì 9 ottobre, or. spett. 18.30/20.15/22  
*spazio cineclub*

## Sfida senza regole

**TIT. OR.** Righteous Kill  
**REGIA** Jon Avnet  
**SOGG. E SCN.** Russel Gewirtz  
**FOT.** Denis Lenoir  
**MUS.** Ed Shearmur  
**MONT.** Paul Hirsch  
**INT.** Robert De Niro, Al Pacino  
**PROD.** Millennium Films  
**OR.** USA, 2008  
**DUR.** 100’



Ad oltre trent'anni dalla loro prima esperienza insieme sul set de *Il Padrino II* di Francis Ford Coppola e a tredici da *Heat* di Micheal Mann nel quale, su quasi tre ore di film, hanno recitato in sole due scene, i premi Oscar Robert De Niro ed Al Pacino tornano sul grande schermo per *Righteous Kill*, thriller psicologico ad alta tensione prodotto da Avi Lerner e Boaz Davidson. Il merito dell'eccezionale evento, una produzione da 60 milioni di dollari, si deve al cinquantasettenne produttore e regista newyorkese di *Pomodori verdi fritti...* Trattandosi di un dramma criminale, Jon Avnet si è avvalso della preziosa e fondamentale consulenza del detective in pensione Neil Carter, per 24 anni in servizio al NYPD e già consulente di Gewirtz sul set di *Inside Man* di Spike Lee. I due protagonisti del film, Turk (De Niro) e Rooster (Pacino), sono infatti entrambi due esperti veterani del New York Police Department prossimi alla pensione chiamati ad indagare su un omicidio che sembra avere legami con un caso risolto molti anni prima.  
([Mymovies.it](http://Mymovies.it))  
**date e orari da definire  
prime visioni**

## Tropic Thunder

**REGIA, SOGG. E SCN.** Ben Stiller  
**FOT.** John Toll  
**MUS.** Theodore Shapiro  
**MONT.** Greg Hayden  
**INT.** B. Stiller, Jack Black, Robert Downwy Jr., Nick Nolte, Tom Cruise  
**PROD.** Dreamworks SKG  
**OR.** USA, 2008  
**DUR.** 109’



Tuggy Speedman, già star di film d’azione, viene richiesto come protagonista del più grosso e costoso film di guerra ambientato nel sud-est asiatico e mai realizzato. Durante le riprese lui e gli altri attori del cast vengono coinvolti in un reale conflitto bellico in cui si troveranno a comportarsi come avrebbero dovuto fare nella finzione interpretativa. Il conflitto si fa sempre più aspro e la loro sopravvivenza sempre più aleatoria. Dovranno trovare una via d’uscita dalla giungla per poter portare a casa la pelle. E’ il caso di dire secondo la ironica comicità che caratterizza la pellicola “più realistico di così si muore”.  
(*n.d.c.*)  
**date e orari da definire  
prime visioni**

## Il vento fa il suo giro

**REGIA E SCN.** Giorgio Diritti  
**SOGG.** Fredo Valla  
**FOT.** Roberto Cimatti  
**MUS.** Marco Biscarini  
**MONT.** Edu Crespo  
**INT.** Thierry Toscan, Alessandra Agosti, Dario Anghilante, Giovanni Foresti  
**PROD.** Arancia Film  
**OR.** Italia, 2006  
**DUR.** 110’



A Chersogno un paesino sulle Alpi Occitane approda con la famiglia un ex insegnante francese alla ricerca di una nuova vita più in armonia con la natura. Diviene pastore e produttore di formaggi ma l’integrazione con i locali fatica a realizzarsi. “Fotografato meravigliosamente da Roberto Cimatti, sostenuto dalla sceneggiatura sapiente di Diritti e Fredo Valla, interpretato dall’amichevole partecipazione dei locali e da quella più consapevole di alcuni attori, l’esordio di Diritti commuove e incanta. *Il vento fa il suo giro* ha fatto diversi giri di vento, di festival e di mondo per potersi finalmente posare sullo schermo di qualche sparuta sala italiana. Ed è con la forza del suo dettato e della sua “magia” che questo “vento” si sta affermando, lentamente tramite quel fondamentale esercizio di critica e democrazia che è il passaparola”  
(*Dario Zonta in L'Unità, 8 giugno 2007*)  
**LA CASA DEL CINEMA - VIDEOTECA PASINETTI**  
Dal 26 settembre al 25 ottobre,  
ogni venerdì e sabato  
or. spett. 17/19.15/21.30  
(venerdì 10 ottobre spett. unico ore 21.30)  
**prime visioni**



## Vicky Cristina Barcelona

**REGIA, SOGG. E SCN.** Woody Allen  
**FOT.** Javier Aguirresarobe  
**MONT.** Elisa Lepselter  
**INT.** Javier Bardem, Scarlett Johansson, Penelope Cruz, Rebecca Hall  
**PROD.** Mediapro  
**OR.** USA, 2008  
**DUR.** 96’  
*Da Cannes 2008*



Dal triangolo di Renato Zero al quadrilatero di Woody Allen. Con il suo trentottesimo film, il 72enne regista americano propone una commedia sentimentale, venata di fantasie erotiche, che illustra complicate combinazioni sessuali, non negandosi neppure un bacio saffico. Al centro della storia sono quattro personaggi: due ragazze americane Vicky e Cristina, Juan Antonio, fascinoso pittore e Maria Elena scatenata bellezza mediterranea. Le due amiche americane finiscono una dopo l’altra nel letto di Juan Antonio; Cristina intreccia con lui una relazione più intensa complicata dall’improvvisa apparizione di Maria Elena, l’ex-moglie. Il sentimento di odio-amore fra Juan Antonio e Maria Elena finisce presto per coinvolgere anche Cristina che diventa il catalizzatore del complicato rapporto sentimentale.  
(*da Il Venerdì, Cinema, 29 agosto 2008*)  
**date e orari da definire  
prime visioni**

## The Women

**REGIA E SCN.** Diane English  
**FOT.** Anastas N. Michos  
**MUS.** Mark Isham  
**MONT.** Tia Nolan  
**INT.** Meg Ryan, Eva Mendes, Debra Messine, Annette Bening, Candice Bergen, Bette Midler  
**PROD.** Jagged Films  
**OR.** G.B., 2008



Remake di *Donne* diretto da Gorge Cukor nel '39, il film di Diane English mette in campo un cast femminile ricchissimo: da Meg Ryan a Candice Bergen da Bette Midler a Annette Bening per descrivere con dovizia di particolari la vita dorata spesa tra saloni di bellezza e sfilate di moda di sei amiche tutte appartenenti all’alta società americana. Tra loro Mary Haines, la più dolce e invidiata per stato economico e felicità coniugale, diventa lo zimbello delle sedicenti amiche quando scoprono che il marito la tradisce. La vicenda evolve dal pettegolezzo in un gioco al massacro in cui la vittima imparerà a difendersi anche dai più perfidi attacchi.  
**date e orari da definire  
prime visioni**

## Zohan - Tutte le donne vengono al pettine?

**TIT. OR.** You Don’t Mess With the Zohan  
**REGIA** Dennis Dugan  
**SCN.** Robert Smigel  
**FOT.** Michael Barret  
**MUS.** Rupert Gregson-Williams  
**MONT.** Tom Costain  
**INT.** Adam Sandler, Rob Schneider, John Turturro, Emmanuelle Chriqui  
**PROD.** Happy Madison Prod.  
**OR.** USA, 2008  
**DUR.** 113’



Zohan è membro del Mossad, il noto servizio segreto israeliano. Agente dell’intelligence è spietato come l’organizzazione cui appartiene. Ma un giorno, stanco di quella vita, decide di finirla con spie e azioni di terrore per realizzare il suo sogno: partire per New York e aprire un negozio di parrucchiere per donne. Da spietato depositario di segreti di stato a impenetrabile custode di estetiche intimità femminili, quale il ruolo più ostico e più pericoloso? (*n.d.c.*)  
**date e orari da definire  
prime visioni**

Sono in vendita le nuove tessere

## CINEMAPIÙ

Valide sino al 30 giugno 2009  
**25 euro ordinaria**  
**20 euro studenti**

La tessera consente il libero accesso

alla Videoteca Pasinetti

(rassegne in programma nella  
nuova Casa del Cinema)

e alla Videoteca di Mestre

(Centro Culturale Candiani),

il biglietto ridotto nelle sale

del Circuito Cinema,

sconti e riduzioni in un centinaio

di esercizi convenzionati,

il ricevimento gratuito di news

e magazines on line.



# La vita è movimento. Il cinema di Max Ophüls

SCHEDE A CURA DI Cristina Morello

## La signora di tutti

**REGIA** Max Ophüls  
**SOGG.** dall'omonimo romanzo di Salvatore Gotta  
**SCN.** M. Ophüls, Curt Alexander, Hans Wilhelm  
**FOT.** Ubaldo Arata  
**MUS.** Daniele Amfitheatrof  
**MONT.** Ferdinando Maria Poggioli  
**INT.** Isa Miranda, Nelly Corradi, Memo Benassi, Tatiana Pavlova, Federico Benfer  
**PROD.** Novella Film  
**OR.** Italia, 1934  
**DUR.** 97'  
*Vincitore della Coppa del Ministero delle Corporazioni come film italiano "tecnicamente migliore" alla Mostra del Cinema di Venezia del 1934*

La storia di Gaby Doriot, stella del cinema che, dopo un'adolescenza tormentata e inquieta, suscita il colpevole amore del grande uomo d'affari Leonardo Nanni, di cui frequenta la casa per una simpatia che nutre per il figlio Roberto. Una notte Leonardo conduce in giardino la giovane per dirle il suo amore: la moglie, presaga del tradimento, per quanto inchiodata alla sua carrozzella - colpita da paralisi - tenta di raggiungere i due, ma precipita dalla scala e muore. *La signora di tutti*, unico film italiano di Ophüls, contiene tutti i temi dei suoi capolavori futuri: lo spettacolo come mondo illusorio e crudele, la mercificazione della diva, il gusto della perdizione. Colpisce lo stile stupefacente che, a pochi anni dall'inizio del sonoro, non solo fa tesoro di tutte le risorse del muto (ombre espressioniste, deformazioni, soggettive strabilianti), ma si serve di voci, rumori e musiche in maniera antirealista, a sottolineare l'atmosfera onirica. (Paolo Mereghetti)

**LA CASA DEL CINEMA - VIDEOTECA PASINETTI**  
 martedì 7 ottobre, ore 18 e ore 21

## Tutto finisce all'alba

**TIT. OR.** Sans lendemain  
**REGIA** Max Ophüls  
**SOGG.** Hans Jacoby, Hans Wilhelm, Max Kolpé  
**SCN.** Curt Alexander, H. Wilhelm, M. Ophüls, André Paul Antoine  
**FOT.** Eugen Schüfftan  
**MUS.** Allan Gray  
**MONT.** A.P. Antoine  
**INT.** Georges Rigaud, Edwige Feuillère  
**PROD.** Ciné Alliance, Inter Artistes Films  
**OR.** Francia, 1939  
**DUR.** 82'

Rimasta vedova e senza denaro con un figlioletto, Evelynne trova lavoro a "La Sirène", night-club malfamato. Di passaggio a Parigi, un medico canadese che dieci anni prima era stato il suo amante, la incontra e la invita a partire con lui. Vittima delle censure per la descrizione del mondo delle prostitute e dei loro protettori è uno dei film di Ophüls formalmente più ricchi e più "sternberghiani".

*"Tutto finisce all'alba"* è spesso considerata un'opera tra le meno riuscite del regista (anche per via di alcuni tagli che il progetto originale dovette subire). Eppure questo melodramma per alcuni versi quasi convenzionale è capace di accenti così strazianti nel raccontare il dolore di un amore impossibile da diventare quasi imperdibile. Siamo nel campo della commedia pura ma sempre nei piani altissimi della genialità cinematografica".

(Paolo Mereghetti in *Il Corriere della Sera*, 13 agosto 2006)

**LA CASA DEL CINEMA - VIDEOTECA PASINETTI**  
 giovedì 9 ottobre, ore 18 e ore 21

## Lettera da una sconosciuta

**TIT. OR.** Letter from an Unknown Woman  
**REGIA** Max Ophüls  
**SOGG.** Stefan Zweig  
**SCN.** M. Ophüls, Howard Koch  
**FOT.** Franz Planer  
**MUS.** Daniele Amfitheatrof  
**MONT.** Ted J. Kent  
**INT.** Joan Fontaine, Louis Jourdan, Mady Christians, Marcel Journet, Art Smith  
**PROD.** Rampard Prod  
**OR.** USA, 1948  
**DUR.** 84'

Nella Vienna di inizio Novecento, il pianista rubacuori Stefan Brand non si accorge che la dirimpettaia, la bella Lisa, spasima per lui. Per amore del musicista la donna respinge tutti i corteggiatori e, dopo mesi, finalmente Brand la nota. Dall'amore di una notte nasce un figlio ma il padre si dilegua e la fanciulla, per necessità, sposa senza amarlo il diplomatico Johann Stauffer.

"Da un racconto di Stefan Zweig, uno dei più squisiti "film di donna" della storia del cinema, immerso in un clima magico e insieme ossessivo. In mano d'altri poteva uscirne una storia sentimentale strappalacrime. M. Ophüls ne fa un capolavoro romantico".

(Da *Il Morandini – Dizionario dei film* 2008)

**LA CASA DEL CINEMA - VIDEOTECA PASINETTI**  
 martedì 14 ottobre, ore 18 e ore 21

## Presi nella morsa

**TIT. OR.** Caught  
**REGIA** Max Ophüls  
**SOGG.** Libbie Block  
**SCN.** Arthur Laurents  
**FOT.** Lee Garmes  
**MUS.** Frederick Hollander  
**MONT.** Robert Parrish  
**INT.** Barbara Bel Geddes, Frank Ferguson, Curt Bois, Ruth Brady, James Mason, Robert Ryan  
**PROD.** Wolfgang Reinhardt Enterprise  
**OR.** USA, 1949  
**DUR.** 88'

Nonostante si tratti di un film in parte girato da un altro regista (John Berry), Ophüls non si limita a completare il quadro, ma imprime la sua inconfondibile personalità: il disegno poliziesco o noir è fosco e imperfetto, ma il ritratto femminile, dalle sequenze in cui la protagonista sogna con le amiche a quelle in cui è oggetto della persecuzione del coniuge, hanno i tratti di quella profonda sensibilità per l'animo delle donne tipica di questo autore. Considerato un episodio minore, questo film "crudele e gentile" (Jean-Luc Godard), disegna uno dei personaggi femminili - (come quelli di *Rebecca* o *Gardenia blu*) che nell'universo del noir lottano strenuamente "contro la tendenza a ridurre la donna ad una immagine" (Mary Ann Doane) - agli antipodi della dark lady, che dalla sua capacità di essere un'immagine trae innanzitutto il proprio potere. (Mario Sesti, *Massimo Sebastiani in Film Film.it*)

**LA CASA DEL CINEMA - VIDEOTECA PASINETTI**  
 giovedì 16 ottobre, ore 18 e ore 21

## La ronde Il piacere e l'amore

**TIT. OR.** La ronde  
**REGIA** Max Ophüls  
**SOGG.** Arthur Schnitzler  
**SCN.** M. Ophüls, Jacques Natanson  
**FOT.** Christian Matras  
**MUS.** Oscar Straus  
**MONT.** Léonide Azar  
**INT.** Simone Signoret, Serge Reggiani, Simone Simon, Gerard Philipe, Isa Miranda, Daniel Gélin  
**PROD.** Sacha Gordine  
**OR.** Francia, 1950  
**DUR.** 97', *v.o. sott. it.*  
*Premio alla Miglior Sceneggiatura e Miglior Scenografia alla Mostra del Cinema di Venezia nel 1950*

Max Ophüls non risparmia niente e nessuno in questo caleidoscopico giro che ci fa fare dal testo teatrale *Il girotondo* di Arthur Schnitzler, con un cast d'eccezione che mette in campo le forze migliori del cinema francese. Una giostra dell'amore che il regista ci mostra in modo surreale e reale al tempo stesso, attraverso una regia moderna ed essenziale, senza fronzoli, per descrivere la vacua esistenza umana che rincorre con facilità, una felicità effimera che sa di non poter raggiungere ma che si ostina a cercare. Un'umanità non contenta di se stessa ma che si crogiola nel proprio piccolo mondo fatto di piccole bugie e grandi verità che si nascondono tra le pieghe della vita.

Ophüls ci racconta tutto questo con ritmo frenetico senza, però, farci perdere la più piccola sfumatura in questo grandioso affresco che ci immerge in un mondo magico e duro, un mondo che riempie di emozioni e sentimenti che trasudano dalla pellicola con tutta la sensualità in modo rarefatto e senza morbosità, ma con eleganza e pacatezza.

Una regia ricca, affascinante, complessa, che fa "ruotare" in una girandola impressionate le storie e la vita.

(Da *www.zabriskiepoint.net*)

**LA CASA DEL CINEMA - VIDEOTECA PASINETTI**  
 martedì 21 ottobre, ore 18 e ore 21

## Il piacere

**TIT. OR.** Le plaisir  
**REGIA** Max Ophüls  
**SOGG.** Guy de Maupassant  
**SCN.** M. Ophüls, Jacques Natanson  
**FOT.** Christian Matras, Philippe Agostini  
**MUS.** Joe Hajos  
**MONT.** Léonide Azar  
**INT.** Claude Dauphin, Madeleine Renaud, Daniel Gélin, Simone Simon, Jean Gabin  
**PROD.** Stera Films, CCFC  
**OR.** Francia, 1952  
**DUR.** 100', *v.o. sott. it.*

Secondo film francese di M. Ophüls dopo il suo rientro da Hollywood (1946-49), tratto da tre racconti di Guy de Maupassant, narrati dallo scrittore (voce originale di J. Servais).

Il piacere è confrontato con la vecchiaia (*La maschera*), la purezza (*La casa Tellier*), il matrimonio (*La modella*).

*La masque* è un esercizio di regia d'alta classe, ricco di temi e risvolti. *La maison Tellier* è una vetta nel cinema di Ophüls: una trasposizione di Maupassant eguagliata soltanto dal Renoir di *Une partie de campagne*. Raramente una intera e complessa storia d'amore era stata condensata così felicemente.

Accolto freddamente e senza successo quando uscì (attaccato dai benpensanti per il secondo episodio "scandaloso"), fu rivalutato negli anni Sessanta.

Raffinato sino al virtuosismo, l'inconfondibile stile di Ophüls consegue "l'ideale conciliazione tra l'impressionismo francese e il barocco germanico".

(Da *Il Morandini – Dizionario dei film* 2008)

**LA CASA DEL CINEMA - VIDEOTECA PASINETTI**  
 giovedì 23 ottobre, ore 18 e ore 21

## I gioielli di Madame de...

**TIT. OR.** Madame de...  
**REGIA** Max Ophüls  
**SOGG.** Louise de Vilmorin  
**SCN.** M. Ophüls, Marcel Achard, Annette Wademant  
**FOT.** Christian Matras  
**MUS.** Oscar Strauss, Georges Van Parys  
**MONT.** Boris Lewin  
**INT.** Charles Boyer, Vittorio De Sica, Danielle Darrieux, Jean Debucourt  
**PROD.** Franco London, Rizzoli  
**OR.** Francia/Italia, 1953  
**DUR.** 96'

Per debiti di gioco una signora dell'alta borghesia parigina vende i suoi gioielli, facendo credere al marito di averli smarriti.

La coppia è intrappolata in un'unione senza amore e senza passione, unita da una grande amicizia: lei occupa le sue giornate contraendo debiti per i suoi capricci e le sue serate flirtando con stupidi innamorati, mentre il marito si diverte con la sua amante.

Il velo di rispettabilità che protegge questa relazione perfetta, basata su bugie e indulgenza, si strapperà proprio a causa degli orecchini, veri e propri protagonisti del film e causa di equivoci a catena.

Il film è la perfetta descrizione di una vita fatta di superficialità, buone maniere, atti eroici senza senso considerati gesti d'onore.

**LA CASA DEL CINEMA - VIDEOTECA PASINETTI**  
 martedì 28 ottobre, ore 18 e ore 21

## Max Ophüls ou le plaisir de tourner

**REGIA** Michel Mitrani  
**INT.** Vittorio De Sica, Peter Ustinov, Max Ophüls, Alain Jessua, Jean Valère, Simone Simon  
**PROD.** André Sylvain Labarthe per ORTF  
**OR.** Francia, 1965  
**DUR.** 50', *v.o.*

Il documentario fa parte della collezione "Cinéastes de notre temps" curata da Janine Bazin che, nel 1964, lanciò l'idea di realizzare una serie di trasmissioni televisive dedicate a vari cineasti contemporanei continuando con lo stile e lo spirito della serie di interviste che da sempre comparivano sui *Cahiers du cinéma*.

**LA CASA DEL CINEMA - VIDEOTECA PASINETTI**  
 mercoledì 29 ottobre, ore 17







## Lola Montes

**TIT. OR.** Lola Montés  
**REGIA** Max Ophüls  
**SOGG.** M. Ophüls, Cecil Saint-Laurent  
**SCN.** Annette Wademant, M. Ophüls, Jacques Natanson  
**FOT.** Christian Matras  
**MUS.** Georges Auric  
**MONT.** Madeleine Gug  
**INT.** Peter Ustinov, Ivan Desny, Anton Walbrook, Martine Carol, Oskar Werner  
**PROD.** Florida Films, Gamma Film, Oska-Film, Union-Film  
**OR.** Francia/Germania, 1955  
**DUR.** 115', v.o. *sott. it.*



Un circo a New Orleans, alla fine del secolo scorso. L'imbonitore presenta una sensazionale attrazione: "spettacolo, emozione, azione, storia". Una celebre ballerina del passato, Lola Montés, la cui condotta dissoluta sfidò la cronaca internazionale per mezzo secolo, mimerà davanti al pubblico le tappe della sua favolosa carriera, risponderà alle domande più indiscrete e infine si mostrerà nuda tra le belve. Tutti i membri del Circo Mammuth – clown e trapezisti, nani e acrobati - prenderanno parte a questa grandiosa rievocazione.  
*Lola Montés* è un film maledetto. Quando uscì nel 1955, il pubblico parigino lo fischiò e venne anche rifiutato da una buona parte della critica che lo accusò di "pesantezza di stile" e di "avanguardismo tonante". Poche voci si erano alzate per difendere "questo film per i poeti e per gli artisti" (François Vinneuil). Fu l'ultima dimostrazione del multiforme talento di Max Ophüls, una denuncia rigorosa di un modo roboante di intendere lo spettacolo e della manipolazione dei media.  
*Lola Montés* è un atto di fede verso la settima arte, considerata come il luogo privilegiato della magia moderna.  
(Claude Beylie in *I capolavori del cinema*, 1990)  
**LA CASA DEL CINEMA - VIDEOTECA PASINETTI**  
giovedì 30 ottobre, ore 18 e ore 21

Prossimamente  
alla Casa del Cinema

## PASOLINI MEDITERRANEO

a cura di Italo Moscati  
in collaborazione con  
Settore Teatro della Biennale  
e Cinemazero  
dal 4 al 27 novembre

## PRIME D'ESSAI

La mal'ombra  
di Cesare Segre e Francesco Cressati  
dal 14 novembre

## FOLLIA E DINTORNI

in collaborazione con  
Municipalità di Venezia  
Con'tatto Cooperativa  
Novembre

# Sydney Pollack: l'artigiano del racconto

SCHEDE A CURA DI Silvia Zanna

## Questa ragazza è di tutti

**TIT. OR.** This Property Is Condemned  
**REGIA** Sydney Pollack  
**SOGG.** dal lavoro teatrale di Tennessee Williams  
**SCN.** Francis Ford Coppola, Fred Coe, Edith Sommer  
**FOT.** James Wong Howe  
**MUS.** Kenyon Hopkins  
**MONT.** Adrienne Fazan  
**INT.** Natalie Wood, Robert Redford, Charles Bronson, Alan Baxter, Dabney Coleman  
**PROD.** Seven Arts Ray Stark  
**OR.** USA, 1966  
**DUR.** 110', v.o. *sott. it.*



Negli anni della depressione una ragazza del Sud fa la civetta con tutti, controllata dall'avida madre che vuole sposarla a un ricco. S'innamora di un agente delle ferrovie, ma la relazione finisce tristemente. Film alla Kazan, tratto da un atto unico (1941) di Tennessee Williams. Alla sceneggiatura misero mano in 14 tra cui F. Coppola. Abbastanza banale la storia, ma non lo stile, che è personale e rivelò in S. Pollack, al suo secondo film, un regista di merito. Magnifica fotografia di J. Wong Howe.

**VIDEOTECA DI MESTRE**  
lunedì 13 ottobre, ore 21.00



## Non si uccidono così anche i cavalli?

**TIT. OR.** They Shoot Horses, Don't They?  
**REGIA** Sydney Pollack  
**SOGG.** dal romanzo omonimo di Horace McCoy  
**SCN.** James Poe, Robert E. Thompson  
**FOT.** Philip H. Lathrop  
**MUS.** Johnny Green, Frank Eyton, Jay Gorney, Edward Heyman  
**MONT.** Fredrick Steinkamp  
**INT.** Jane Fonda, Gig Young, Susannah York, Michel Sarrazin, Bonnie Bedelia  
**PROD.** American Broadcasting Company (ABC), Palomar Pictures Corporation  
**OR.** USA, 1969  
**DUR.** 121', v.o. *sott. it.*  
*Premio Oscar nel 1969 come Miglior attore non protagonista a Gig Young*



1932: l'America della Depressione. Robert (M. Sarrazzin) scopre che in una sala da ballo si tiene un concorso: la coppia che riuscirà a ballare più a lungo otterrà un premio in denaro. Egli trova come partner Gloria (J. Fonda) e decide di concorrere. Tra i partecipanti, un anziano marinaio (R. Buttons), Alice (S. York), Rocky (G. Young), che sembra condurre la gara. Presto alcuni concorrenti sono colti da malore, ma la gara prosegue, in un clima di crescente squallore. Durante le brevi pause, si intrecciano relazioni: Robert ha un rapporto con Alice e Gloria si unisce al marinaio che, poco dopo, stramazza a terra. Quando si scopre che il premio è sostanzialmente una truffa (saranno detratte le spese di organizzazione), Gloria rinuncia a lottare e chiede a Robert di spararle, come si spara ai cavalli. (Gianni Rondolino, *Storia del cinema. Dizionario dei film*)

**VIDEOTECA DI MESTRE**  
mercoledì 15 ottobre, ore 21.00



## Corvo rosso non avrai il mio scalpo

**TIT. OR.** Jeremiah Johnson  
**REGIA** Sydney Pollack  
**SOGG.** dal romanzo *Mountain Man* di Vardis Fisher e dal racconto *Crow Killer* di Raymond W. Thorp e Robert Bunker  
**SCN.** John Milius, Edward Anhalt  
**FOT.** Duke Callaghan  
**MUS.** John Rubinstein, Tim McIntire  
**MONT.** Thomas Stanford  
**INT.** Robert Redford, Wil Geer, Delle Bolton, Stefan Gierasch, Allyn Ann McLearn, Charles Tyner  
**PROD.** Sanford Productions  
**OR.** USA, 1972  
**DUR.** 110', v.o. *sott. it.*



Nel 1850 l'ex soldato Jeremiah Johnson (R. Redford) abbandona la civiltà per andare a fare il trapper solitario sulle montagne: stringerà amicizia con gli indiani, ma se li trova contro quando farà da guida a una colonna dell'esercito per attraversare il loro cimitero. Un western maestoso e malinconico, che celebra tanto il mito quanto la difficile realtà della wilderness (il vivere liberi e selvaggi in armonia con la natura) mescolando l'avventura al documentario. Rappresenta uno dei contributi più significativi nella revisione del genere, cominciata a metà degli anni Sessanta: gli indiani sono ostili, ma non appaiono inferiori ai bianchi. E' stato girato nello Utah e la splendida fotografia si deve a Duke Callaghan. Tra gli sceneggiatori c'è il futuro regista John Milius. Il «Corvo Rosso» del titolo è un'invenzione dei distributori italiani: in realtà l'indiano che per tutto il film fa da antagonista a Johnson è senza nome, anche se appartiene alla tribù dei Corvi. (Paolo Mereghetti in *Dizionario dei film 1998*)

**VIDEOTECA DI MESTRE**  
venerdì 17 ottobre, ore 21.00

## Come eravamo

**TIT. OR.** The Way We Were  
**REGIA** Sydney Pollack  
**SOGG.** Arthur Laurents  
**SCN.** David Rayfiel, Arthur Laurents  
**FOT.** Harry Stradling  
**MUS.** Marvin Hamlisch  
**MONT.** John F. Burnett, Margaret Hamlisch  
**INT.** Barbra Streisand, Robert Redford, Bradford Dillman, Lois Chiles, Patrick O'Neal  
**PROD.** Ray Stark, Rastar Productions  
**OR.** USA, 1973  
**DUR.** 120', v.o. *sott. it.*  
*Oscar nel 1973 come Miglior Colonna Sonora e Miglior Canzone.*  
*David di Donatello nel 1974 a Barbra Streisand come Miglior attrice straniera*



In vendita

## KIM ARCALLI MONTARE IL CINEMA

Marsilio Editori  
Nelle sale del Circuito Cinema  
12 euro

New York. Katie Morowsky è una ragazza ebrea che dirige la lega della gioventù comunista. Una sera incontra un suo vecchio compagno di università, Hubbell Gardiner, ubriaco sulla sedia di un bar. Il ricordo è vivo in lei ma anche in lui: Katie distribuiva volantini e teneva comizi, mentre Hubbell scriveva romanzi e si allenava per le gare di atletica. Nonostante il tempo trascorso, Hubbell si sente sempre più attratto da lei, al punto che, una volta terminato il servizio militare, decide di convivere con Katie. Un amico di Hubbell, J.J., lo convince a lavorare come sceneggiatore a Hollywood: qui Katie partecipa a una manifestazione contro il maccartismo che si conclude in una rissa.

Quando Katie scopre che Hubbell ha una relazione con Carol Ann, una vecchia amica, e soprattutto che ha collaborato con il comitato maccartista delle "unamerican activities" lo lascia nonostante sia incinta di lui: del resto, la convivenza è impossibile, come dimostra la reazione degli amici di Hubbell davanti alla morte di Roosevelt, punto di riferimento per la militanza di Katie. Qualche anno dopo, entrambi con una nuova vita alle spalle, Katie e Hubbell si incontrano solo per un attimo a New York. Un attimo e ognuno dei due se ne va per la sua strada. (Fernando Di Giammatteo in *Nuovo dizionario universale del cinema*)

**VIDEOTECA DI MESTRE**  
lunedì 20 ottobre, ore 21.00

## I tre giorni del Condor

**TIT. OR.** Three Days of the Condor  
**REGIA** Sydney Pollack  
**SOGG.** dal romanzo omonimo di James Grady  
**SCN.** David Rayfiel, Lorenzo Semple Jr.  
**FOT.** Owen Roizman  
**MUS.** Dave Grusin  
**MONT.** Don Giudice  
**INT.** Robert Redford, Faye Dunaway, Clif Robertson, Max von Sydow, John Houseman  
**PROD.** Dino De Laurentiis Corporation, Wildwood Enterprises  
**OR.** USA, 1975  
**DUR.** 117', v.o. *sott. it.*



Un ricercatore della CIA è l'unico superstite di una sezione di New York dell'organizzazione, sterminata da un gruppo di sicari. Con l'aiuto di Kathie sfugge agli assassini che lo braccano. Dal romanzo di James Grady "I tre giorni del Condor", sceneggiato con brio da Lorenzo Semple Jr. e David Rayfiel, è un ottimo film d'azione, sostenuto da una suspense di timbro hitchcockiano, da dialoghi piccanti e soprattutto da una scrittura registica di ammirevole vigore e rigore che fa passare le inverosimiglianze e i passaggi enigmatici dell'agguigliata vicenda. Troppo programmatica la denuncia delle storture della CIA? Dipende dai punti di vista.

(Da *Il Morandini – Dizionario dei film 2008*)

**VIDEOTECA DI MESTRE**  
mercoledì 22 ottobre, ore 21.00





## Yakuza

**TIT. OR.** Brotherhood of the Yakuza  
**REGIA** Sydney Pollack  
**SOGG.** Leonard Schrader  
**SCN.** Paul Schrader, Robert Towne  
**FOT.** Duke Callaghan, Kozo Okazaki  
**MUS.** Dave Grusin  
**MONT.** Don Giudice, Thomas Stanford, Fredric Steinkamp  
**INT.** Robert Mitchum, Ken Takakura, Brian Keith, Herb Edelman, Richard Jordan  
**PROD.** Toei Company  
**OR.** Giappone/USA, 1975  
**DUR.** 112', v.o. *sott. it.*



L'ex investigatore privato Harry Kilmer conosce molte cose del Giappone e dei gangster che controllano i racket delle scommesse, della prostituzione e dell'estorsione. Sa come affrontare questo mondo brutale. E sa qual è la cosa che anche i gangster più potenti rispettano: un potere ancora più forte. Robert Mitchum è Kilmer in questo inquietante thriller incentrato sullo scontro tra Oriente e Occidente, creato da un team di realizzatori hollywoodiani di successo: gli sceneggiatori Paul Schrader (*Taxi Driver*) e Robert Towne (*Chinatown*) e il regista Sydney Pollack. Con l'attore giapponese Takakura Ken e il noto caratterista Brian Keith come coprotagonisti, *Yakuza* è un moderno noir nel quale onore e lealtà diventano questioni di vita e di morte. La violenza irrompe come un treno giapponese ad altissima velocità. E l'ultima cosa a morire sarà la tradizione.

**VIDEOTECA DI MESTRE**  
 venerdì 24 ottobre, ore 21.00

## Tootsie

**REGIA** Sydney Pollack  
**SOGG.** Don McGuire  
**SCN.** L. Gelbart, Murray Schisgal  
**FOT.** (Technicolor) Owen Roizman  
**MUS.** Dave Grusin  
**MONT.** William Steinkamp, Fredric Steinkamp  
**INT.** Dustin Hoffman, Jessica Lange, Charles Durning, Teri Garr, Geena Davis  
**PROD.** Mirage/Punch  
**OR.** USA, 1982  
**DUR.** 116', v.o. *sott. it.*



New York. Michael è un attore bravo ma testardo, rifiutato ormai da tutti i registi. Da tempo disoccupato, prende una decisione pazzesca: si travestirà da donna, e cercherà di ottenere una parte in una celebre soap-opera. Ci riesce e la sua partecipazione al serial, ambientato in un ospedale, è un successo: Dorothy/Michael è amata da tutti sul set come dal pubblico. Con questo film, Pollack affronta per la prima volta la commedia e le imprime un taglio originale: si potrebbe parlare di commedia allegorica. Sviluppando, con notevole sforzo realistico, una trama che, se è improbabile, certamente non è inverosimile, il film si regge interamente sull'interpretazione sempre un po' sopra le righe di D. Hoffman. Ponendo al centro del discorso l'equivoco sessuale e ambientando l'azione in uno dei luoghi chiave della produzione audiovisiva americana (la soap-opera televisiva), Pollack ha tentato di racchiudere in forme emblematiche, molti dei problemi – psicologici, sociali e morali – che fanno parte della crisi del mondo contemporaneo.

**VIDEOTECA DI MESTRE**  
 mercoledì 29 ottobre, ore 21.00

## Frank Gehry: creatore di sogni

**TIT. OR.** Sketches of Frank Gehry  
**REGIA** Sydney Pollack  
**FOT.** Marcus Birsell, Claudio Rocha, George Tiffin  
**MUS.** Claes Nystrom, Jonas Sorman  
**INT.** Michael Eisner, Frank O. Gehry, Bob Geldof, Dennis Hopper, Philip Johnson  
**PROD.** Mirage Enterprises, Public Broadcasting Service (PBS), Sp Architecture  
**OR.** Germania/USA, 2006  
**DUR.** 90', v.o. *sott. it.*



Esistono diversi punti in comune tra architettura e cinema, come ha messo in rilievo l'estetica del post-moderno. Sarà forse per questo che Sydney Pollack, il grande regista americano che rifondò i generi negli anni '70, ha realizzato un film così in sintonia con il talento dell'architetto d'origine canadese Frank Gehry pur non capendo niente di architettura né avendo mai fatto un documentario. (...) Niente di didattico: Pollack, che di Gehry è amico personale, lo ha concepito come una serie di sketch, di conversazioni a due senza traccia né ordine preciso, ma tali da farci entrare in confidenza col personaggio e con la sua libertà d'espressione. Lo sentiamo parlare di opere concrete e di progetti irrealizzati, lo vediamo manipolare modellini e aggirarsi all'interno di alcune delle sue opere. Condividendo con Pollack il piacere di scoprirne l'imprevedibile itinerario creativo. (*Roberto Nepoti in La Repubblica, 30 marzo 2007*)

**VIDEOTECA DI MESTRE**  
 venerdì 31 ottobre, ore 21.00

In novembre  
 alla Videoteca di Mestre

A VOLO D'ANGELO  
 Di angeli e demoni nel cinema

# Original Sound - Classic

## Classici in versione originale sottotitolata

SCHEDE A CURA DI Noemi Battistuzzo

## Eva contro Eva

**TIT. OR.** All About Eve  
**REGIA** Joseph L. Mankiewicz  
**SOGG.** Tratto dal racconto *The Wisdom of Eve* di Mary Orr  
**SCN.** J. L. Mankiewicz, Walter M. Scott  
**FOT.** Milton R. Krasner  
**MUS.** Alfred Newman  
**MONT.** Barbara McLean  
**INT.** Bette Davis, Anne Baxter, George Sanders, Celeste Holm, Barbara Bates  
**PROD.** Darryl F. Zanuck per la 20th Century Fox  
**OR.** USA, 1950  
**DUR.** 138', B/N, v.o. *sott. it.*  
*Vincitore di sei premi Oscar tra cui quello di miglior film, miglior regia, miglior sceneggiatura non originale e miglior attore non protagonista.*



Un'attricetta arrivista, Eva, riesce a soppiantare la celebre rivale dopo esserle stata presentata dalla moglie d'un commediografo e divenuta sua protetta e amica. Ma c'è un'Eva in agguato anche per lei... Il mondo degli attori di Broadway è descritto con cura da Mankiewicz, che si appoggia su una sua bella sceneggiatura ed aiutato nell'impresa da un ottimo cast. La Baxter ebbe più successo della Davis ma, come nel film, un'esordiente che compare per pochi istanti finirà per soppiantarle entrambe tra le star di Hollywood: Marilyn Monroe. (*George Sadoul in Dizionario dei film, Firenze, Sansoni, 1968*).

**LA CASA DEL CINEMA - VIDEOTECA PASINETTI**  
 lunedì 6 ottobre, ore 18 e ore 21

## Fino all'ultimo respiro

**TIT. OR.** À bout de souffle  
**REGIA, SCN.** Jean-Luc Godard  
**SOGG.** François Truffaut, J.L. Godard  
**FOT.** Raoul Coutard  
**MUS.** Martial Solal  
**MONT.** Cécile Decugis, Lila Herman  
**INT.** Jean Paul Belmondo, Jean Seberg, Daniel Boulanger, Jean-Pierre Melville, Henry Jacques Huet  
**PROD.** Georges de Beauregard per la Société Nouvelle De Cinematographie di Parigi  
**OR.** Francia, 1960  
**DUR.** 89', v.o. *sott. it.*  
*Orso d'Argento per la miglior regia al Festival di Berlino 1960*



Un giovane bandito, che ha rubato un'auto a Marsiglia, è inseguito da due motociclisti. Spara su uno dei due e fugge attraverso i campi. A Parigi, vive di espedienti e si fa mantenere da una giovane giornalista americana. Passa la vita passeggiando per gli Champs-Élysées e facendosi beffe della polizia. Poi la ragazza lo denuncia e la polizia lo uccide in mezzo a una strada. Lo schema è quello classico del cinema poliziesco. Partendo di lì un agitato regista ventinovenne venuto dal giornalismo, Jean-Luc Godard, ha realizzato con pochi soldi un'opera provocatoria, al passo coi tempi, che ebbe grande eco. (*Claude Beylie in I capolavori del cinema, Vallardi, Milano, 1990*)

**LA CASA DEL CINEMA - VIDEOTECA PASINETTI**  
 lunedì 13 ottobre, ore 18 e ore 21



## Il mistero del falco

**TIT. OR.** The Maltese Falcon  
**REGIA, SCN.** John Houston  
**SOGG.** Dashiell Hammett  
**FOT.** Arthur Edson  
**MUS.** Adolph Deutsch  
**MONT.** Thomas Richards  
**INT.** Humphrey Bogart, Mary Astor, Peter Lorre, Sidney Greenstreet, Gladys George  
**PROD.** Warner Bros - First National Pictures Inc.  
**OR.** USA, 1941  
**DUR.** 100', B/N, v.o. *sott. it.*



Il socio di Sam Spade viene ucciso mentre sta svolgendo un incarico per l'ambigua Brigid O'Shaughnessy. Occupandosi delle indagini, Spade entra in contatto con vari personaggi che inseguono da anni una leggendaria statuetta d'oro tempestata di diamanti (il "Falcone Maltese"). Entratone in possesso, tratta con loro la consegna dell'oggetto e risolve il caso. Con il personaggio di Sam Spade, perfettamente incarnato da Bogart, nasce il mito del nuovo protagonista hardboiled: il detective solitario e misogino, dalla battuta tagliente e dai risvolti sadici, romantico senza essere sentimentale, cinico ma legato a un fin troppo rigido codice di comportamento morale. (*Renato Venturelli in Storia del cinema - Poliziesco americano in 100 film, Le Mani, Recco, 1995*)

**LA CASA DEL CINEMA - VIDEOTECA PASINETTI**  
 lunedì 20 ottobre, ore 18 e ore 21

## Qualcuno volò sul nido del cuculo

**TIT. OR.** One Flew over the Cuckoo's Nest  
**REGIA** Milos Forman  
**SOGG.** Tratto dal romanzo omonimo di Ken Kesey  
**SCN.** Lawrence Hauben, Bo Goldman  
**FOT.** Haskell Wexler  
**MUS.** Jack Nitzsche  
**MONT.** Lynzee Klingman, Sheldon Kahn  
**INT.** Jack Nicholson, Louise Fletcher, William Redfield, Will Sampson, Brad Dourif  
**PROD.** Saul Zaentz, Michael Douglas per Fantasy Film  
**OR.** USA, 1975  
**DUR.** 133', V.M. 14, v.o. *sott. it.*  
*Vincitore di cinque premi Oscar: miglior film, miglior regia, miglior sceneggiatura, miglior attore e attrice protagonista.*



*Qualcuno volò sul nido del cuculo* fu molto importante per chi andava al cinema, alla metà degli anni Settanta. Fu l'equivalente de *L'attimo fuggente* per quelli di dieci anni dopo. Lo stesso spirito di libertà, la stessa indisciplinazione verso un'istituzione chiusa. Lì un severo college, qui un manicomio, dove Jack Nicholson si fa ricoverare per evitare il carcere. Lui è sano come un pesce ma si finge un po' "picchiatello". L'infermiera è odiosa come il preside del college di Robin Williams. La parte più bella del film è il rapporto tra Nicholson e i suoi compagni, il modo in cui organizza la nuova vita dell'ospedale, l'aria nuova che entra dentro quelle mura chiuse. C'è voglia di vivere, per la prima volta. E Jack fa amicizia con un uomo gigante e buono, un indiano, che viene chiamato "Grande capo", e che come lui fa finta di essere malato. È il film che consacrò definitivamente quel grande talento che è Nicholson. (*Walter Veltroni in Certi piccoli amori. Dizionario sentimentale di film, Sperling & Kupfer Editori, Milano, 1988*).

**LA CASA DEL CINEMA - VIDEOTECA PASINETTI**  
 lunedì 27 ottobre, ore 18 e ore 21

## Diritto di cronaca

**TIT. OR.** Absence of Malice  
**REGIA** Sydney Pollack  
**SOGG.** Kurt Luedtke  
**SCN.** Kurt Luedtke, David Rayfiel  
**FOT.** Owen Roizman  
**MUS.** Dave Grusin  
**MONT.** Sheldon Kahn  
**INT.** Paul Newman, Sally Field, Bob Balaban, Melinda Dillon, Luther Adler  
**PROD.** Mirage Production  
**OR.** USA, 1981  
**DUR.** 120', v.o. *sott. it.*  
*Presentato alla 32a Berlinale nel 1982 dove Sidney Pollack ha ricevuto una Menzione d'Onore*



Puntigliosa giornalista di un quotidiano si accanisce in buona fede, ispirata dall'FBI, su un innocente (con parenti mafiosi), sospettandolo di essere responsabile della morte di un sindacalista. Pur sviluppandolo in modi romanzeschi troppo convenzionali, il film affronta con onestà il problema complesso dell'informazione che è di attualità anche in Italia. La Field è brava come Newman, ma i due non legano. Scritto da Kurt Luedtke, ex giornalista premiato col Pulitzer. Girato a Miami. (*Morando Morandini in Il Morandini – Dizionario dei film*)

**VIDEOTECA DI MESTRE**  
 lunedì 27 ottobre, ore 21.00



